

L'EMERGENZA

I sindacati chiedono di incontrare l'Usl 1

BELLUNO. Un tavolo di monitoraggio e condivisione delle criticità e degli interventi da intraprendere nei confronti dei dipendenti dell'Usl 1 Dolomiti.

È quanto chiedono le sigle sindacali della Fp Cgil guidata da Gianluigi Della Giacoma e del Nursing up, con la referente Lorella Vidori, che proprio ieri hanno scritto alla direzione generale dell'azienda sanitaria.

«La situazione dopo l'allarme da Covid-19 è molto preoccupante e preoccupa anche il personale che lavora all'interno dell'ospedale», dicono i due sindacalisti che aggiungono: «Secondo il protocollo è stato chiesto loro, in caso di bisogno, di sospendere le ferie e di garantire una più ampia reperibilità».

Ma in questi giorni sono diverse le osservazioni pervenute al sindacato da parte dei lavoratori del comparto, vale a dire infermieri, operatori socio sanitari e tecnici in merito al comportamento da adottare e alle regole da applicare.

«I lavoratori ci chiedono di garantire una maggiore chiarezza sull'utilizzo dei dispositivi di protezione personale a copertura dell'intero personale», dicono Della Giacoma e Vidori, «ma anche la predisposizione di un vademecum chiaro per tutti gli addetti coinvolti. E se qualche dipendente dovesse risultare positivo ai test di ricerca del virus e non volessero effettuare la quarantena in casa, cosa deve fare?».

Richieste molto pratiche, come si vede. A queste si aggiungono quelle relative ad assunzioni di ulteriore personale nei reparti e l'attivazione della reperibilità per quei lavoratori dei settori tecnico e amministrativo coinvolti nella gestione dell'emergenza.

«Chiediamo, visto l'interesse del tema, di poter avere al più presto un incontro per dare rassicurazioni e chiarimenti importanti a tutti i dipendenti del comparto dell'azienda sanitaria», concludono i rappresentanti delle parti sociali. —

P.D.A.